

## REPORT DELLA FONDAZIONE AGNELLI SUL PROGETTO SUPERIAMOCI. SARÀ PROROGATO

### Autismo, il 40% degli alunni ha la sua strategia per vincerlo

DI EMANUELA MICUCCI

Costruire una sensibilità e un clima di classe idonei all'inclusione e una corretta socializzazione con il compagno autistico, agevolandone il passaggio dalle scuole medie alle superiori. Questa la punta di diamante del progetto *Superiamoci*, una sperimentazione di formazione promossa Angsa (associazione nazionale genitori soggetti autistici) di Torino, con il supporto del locale ufficio scolastico territoriale, della città metropolitana e dell'Associazione di Idee, coinvolgendo 7 studenti autistici di altrettante scuole medie. Netti i risultati presentati la scorsa settimana dalla Fondazione Agnelli in qualità di soggetto valutatore esterno e curatore del report di valutazione ([www.fga.it](http://www.fga.it)). Per il 98% degli studenti è utile l'attività di informazione e sensibilizzazione sull'autismo per conoscere il disturbo e comprendere, anche empaticamente,

*Rispetto alle incomprensioni del passato, i ragazzi che hanno partecipato al progetto Superiamoci interpretano spigolosità e stranezze del compagno autistico come tratti della sua condizione*

il proprio compagno «speciale», oltre che per sapere come relazionarsi e comportarsi con lui. Tanto che circa il 40% ha «ideato» alcune strategie per comunicare e relazionarsi adeguatamente col lui, mentre un altro 7% di alunni ha addirittura affermato di avere «predisposto» strumenti e «percorsi» facilitatori per favorirne l'inclusione in classe e a scuola. Il 62,9% degli studenti ha nuove idee su come andargli incontro. In particolare, maggiori accortezze legate all'ipersensibilità sensoriale del compagno: non fare troppo rumore o evitare di toccarlo (27,4%) avvicinarlo e cercare di interagire con lui (20,6%), sfruttando i suoi interessi specifici e rispettando le sue modalità di interazione, ad esempio comunican-

do in modo breve e conciso (12,3%). Spesso rispetto alle incomprensioni del passato, i ragazzi interpretano spigolosità e stranezze del compagno autistico come tratti della sua condizione. A conferma dell'utilità e dell'efficacia del progetto, presidi, insegnanti e genitori ne hanno chiesto la continuazione negli anni scolastici successivi. Le famiglie, in particolare hanno apprezzato l'assistenza specialistica degli educatori e degli esperti in autismo a supporto loro e dei docenti. Tra i motivi di resistenza all'eventuale replica di *Superiamoci*, la scarsa partecipazione dei docenti curricolari. «L'esperienza», spiegano alla Fondazione Agnelli, «sembra poco condivisa all'interno dei consigli di classe e degli istituti partecipanti. La trasmissione di informazioni relative all'autismo è per di più informale, mancando iniziative strutturate all'interno della quali diffondere le buone pratiche contenute nel progetto e il bagaglio di conoscenze e competenze maturate grazie all'esperienza».

↳ Riproduzione riservata

